

GUGLIEMELLI

Ha perso il senno e viola le leggi: adesso la smetta

Il segretario del Pd continua il botto e risposta col sindaco bruzio sulla circolare Cosenza-Unical

Volano gli stracci tra Luigi Guglielmelli e Mario Occhiuto. Il segretario provinciale del Pd replica con una nota dai toni feroci alle parole del sindaco, che aveva accusato i democrat di essere «al servizio delle lobby» dei trasporti nella guerra tra Amaco e Consorzio Autolinee scoppiata dopo l'introduzione della circolare veloce Cosenza-Unical. «Ritrovi il senno, caro sindaco anche se mi rendo conto che, al confronto, ritrovare il tesoro di Alarico è assai più semplice», va giù pesante Guglielmelli, secondo il quale la risposta del sindaco alle sue sollecitazioni sulla vicenda sia «inconcludente, priva di ogni fondamento e mira soltanto a creare confusione». Poi parte con le domande a Occhiuto: «Perché non ha mai posto il problema alla Regione Calabria quando a guidarla era Forza Italia, lasciando che nulla si facesse per 5 anni?». E ancora: «Il Pd ha già pubblicamente assunto l'impegno di proporre subito al Governo regionale, trovando del resto pieno accordo, di bandire le gare per la costruzione di un sistema dei trasporti dell'area urbana moderno ed efficiente e che tenga conto delle nuove esigenze qualitative e quantitative maturate soprattutto in relazione all'Unical; come mai il sindaco di Cosenza non ha rivolto lo stesso appello al presidente Scopelliti rendendosi di fatto complice di un'infrangimento a livello comunitario?». Quindi, torna all'ipotesi dell'azienda unica di trasporto pubblico, che «non riguarda Amaco e Consorzio Autolinee, come si vorrebbe far credere falsificando il mio pensiero, ma Amaco e Ferrovie della Calabria, entrambe aziende pubbliche, con la possibilità, eventuale e residuale, di una partecipazione dei privati; è vero - incalza - caro sindaco che Lei ha dato la disponibilità a Ferrovie della Calabria di una fusione con Amaco? Se così fosse sarebbe una buona notizia che rafforzerebbe entrambe



le aziende e soprattutto Amaco, che attraversa una crisi economica e finanziaria senza precedenti». Infine, l'attacco politico: «Il Pd vuole risolvere con i fatti un problema che la sua parte politica ha lasciato irrisolto per molti anni, e lo vuole fare rispettando la legge, attraverso l'affidamento del servizio per mezzo di bandi pubblici di gara, rafforzando il ruolo del pubblico attraverso una azienda unica tra Amaco e Ferrovie e soprattutto senza fare propaganda sulle spalle dei cittadini e degli studenti. La stessa cosa non si può dire per Lei: ha violato la legge con atti arbitrari come Le ha detto e Le dirà qualsiasi organo di controllo; ha fallito politicamente per aver consentito alla Regione, quando era guidata dai suoi amici, di agire nell'illegalità; e ha fallito da sindaco due volte, facendo fallire prima il sistema integrato dei trasporti (Binbus) e poi facendo andare in crisi un'azienda sana come Amaco». (ciggi)

«L'idea dell'azienda unica riguarda Amaco e FdC, con la possibilità, eventuale e residuale, di una partecipazione dei privati. Lei ha fatto fallire il progetto Binbus»

OCCHIUTO

Basta politichese Ora vi racconto io la verità sui bus

Il numero uno di Palazzo dei Bruzi non demorde e rivendica le sue battaglie a tutela degli utenti



«Credo sia d'obbligo, per rispetto della verità, tornare a replicare alle dichiarazioni del Partito democratico, nonostante non ci piaccia questo tipo di linguaggio politichese farcito da parole beffeggianti e mistificatorie, degne di chi cerca di distogliere l'attenzione dalla sostanza dei problemi. Di fronte a questioni di base per la vivibilità dei cittadini, non contano gli schieramenti e le fumose prese di posizione ideologica che si servono di termini tesi a denigrare. Conta il buon senso». Esordisce così Mario Occhiuto nella sua dura replica a Guglielmelli sulla querelle Amaco-Consorzio. Una nota accompagnata da una lettera - seppur datata luglio 2014, quindi a Scopelliti già decaduto - con cui aveva bacchettato la Regione per aver espresso dubbi sulla bontà della circolare Cosenza-Unical. E dopo aver definito falsa l'affermazione secondo cui lui non

avrebbe mai criticato Scopelliti&Co, qualifica allo stesso modo un'altra affermazione del segretario dei democrat: «È falso che il Pd abbia avanzato una proposta sull'unione fra Amaco e Ferrovie della Calabria. Oggetto del contendere è difatti proprio questo: volere consolidare il monopolio del Consorzio autolinee, ovvero del gestore privato, per mezzo di una fusione con l'azienda di trasporto pubblico. Persino l'assessore regionale Carlo Guccione lo aveva ribadito nel corso di un tavolo in Prefettura».

E dopo aver difeso i conti dell'Amaco - «l'azienda di trasporto pubblico urbano con i conti più a posto di tutto il panorama regionale, malgrado la disastrosa situazione finanziaria lasciata al Comune dalle precedenti amministrazioni», spiega - rivendica la legittimità del servizio di trasporto fino al campus: «Ne è palese prova il fatto che nessuno alla fine sia riuscito a bloccarlo, nonostante le numerose e indebite pressioni e attività illecite poste in essere. Invece, il Pd e la Regione, anziché sostenerne l'utilità, continuano a dire che si tratta di una forzatura». La stocata finale è al nuovo (?) corso del Pd: «La nuova legislatura regionale è agli inizi e ritenevo occorresse darle fiducia, ma mi rendo conto che il cambiamento sperato non si sta verificando. Mi auguro che questo stato delle cose non dipenda dal governatore Oliverio con cui, pure, ho avuto incontri stimolanti. Spero si tratti di colpe da attribuire al solito modo di fare dei Partiti politici. Attendo fiducioso - chiude così Occhiuto - che il presidente Oliverio riporti in primo piano gli interessi dei cittadini e scongiuri l'assalto alla diligenza. Per una Calabria finalmente libera dalle lobby». (ciggi)

«Attendo fiducioso che il presidente Oliverio riporti in primo piano gli interessi dei cittadini e scongiuri l'assalto alla diligenza Per una Regione finalmente libera dalle lobby»

SCELTA CIVICA

Direzione nazionale Nucci unico calabrese

Il consigliere comunale di Palazzo dei Bruzi eletto nel congresso del partito di Monti

Sergio Nucci, consigliere comunale di Cosenza, è stato eletto nella direzione nazionale di "Scelta Civica" nel congresso celebrato a Roma lo scorso 8 febbraio. Il soggetto politico fondato dall'ex presidente del Consiglio Mario Monti, che in questi ultimi giorni è assurtto agli onori delle cronache per gli otto parlamentari trasferiti armi e bagagli tra i banchi del Partito democratico, ha rinnovato le cariche, proprio in occasione del congresso, e affidato a Nucci il compito di rappresentare la Calabria in seno alla direzione. Il consigliere cosentino è, infatti,



l'unico calabrese presente nel massimo organismo di Scelta civica, mentre nell'assemblea del partito potrà contare sulla compagnia di altri tre corregionali: Claudio Mandoliti, Alessandra Infusino e Franco Agrusti. E proprio sulla diaspora degli otto parlamentari, in occasione del congresso romano, si è espresso il neosegretario Enrico Zanetti, definendo il passaggio al partito di Renzi come «l'invasione degli ultracorpi», proprio come nei film di fantascienza anni '50: «Sembravano di Scelta civica, ma erano del Pd». Nucci, che in Comune a Cosen-

za si è distinto in più occasioni come feroce oppositore dell'attuale maggioranza, senza fare sconti a nessuno con le sue inchieste e le interrogazioni a cadenza settimanale su questioni spinose come appalti pubblici, affidamento degli incarichi, trasparenza e gestione della spesa pubblica, consolida la sua posizione all'interno del partito. al quale di certo sottoporrà anche le questioni politiche calabresi e le dinamiche interne alle coalizioni che non hanno nulla da invidiare alle fibrillazioni di matrice parlamentare a cui stiamo assistendo in questi giorni.